

IL FISCO

Studi di settore, i pavesi evadono meno

Solo il 14 per cento degli esercenti ha fatto dichiarazioni non in linea con le aspettative dell'Agenzia delle Entrate

di Fabrizio Guerrini

▶ PAVIA

Fisco e imprese: il reddito medio è di 31.600 euro, il 16 per cento non dichiarano il dovuto. Pavia e la provincia, però, non sono nella lista dei cattivi. Secondo i dati dell'Agenzia Entrate, elaborate dal Sole 24ore, le realtà pavesi, sottoposte ai nuovi studi di settore, mostrano solo un 15,9 per cento di dichiarazioni non congrue (e quindi nel mirino dei controlli) contro una media nazionale che è del 19,5 per cento. La situazione migliore è quella di Asti (12,3 per cento), in Lombardia Monza e Brianza sono al 15,4 per cento; Lecco e Bergamo al 15,6. Peggio di Pavia è Milano con 16,2. La vicina Alessandria è al 17,8 per cento di dichiarazioni non congrue e Piacenza al 19,7 per cento. Ecco, comunque alcuni dettagli per categorie.

Commercianti-artigiani-professionisti. Il reddito medio delle persone fisiche soggette agli studi di settore in provincia di Pavia ammonta a 30.200 euro (media italiana: 26.500). Questi i dati lombardi: Milano, 37.600 euro; Lecco, 34mila; Monza 31.900; Como, 28.100 euro; Lodi 30mila. Ad Alessandria si scende a 27.400 euro mentre a Piacenza si arriva a 29.300 euro. Ma quanti di questi sono corretti per il fisco? I pavesi si discostano del 13,8 per cento da quanto si attende il Fisco (la media nazionale è del 17,5). Evasori, elusori o errori di valutazione? Si vedrà. A Milano la percentuale è dell'11,9 per cento. A Bergamo del 12,7 per cento. Commercianti-artigiani e

professionisti alessandrini salgono al 16,3 per cento. Mentre i loro colleghi piacentini salgono al 17,7 per cento. Il record è quello della provincia sarda dell'Ogliastra con il 34,2 per cento. Virtuosa è Genova con l'11,3 per cento.

Società di persone. Il reddito medio denunciato dalle società pavesi è di 39.800 euro (media italiana: 36mila). Milano sale a 45.900. Lodi è a un passo con 37.900 euro. Un'occhiata alle province vicine: Piacenza, 38.900 euro e Alessandria presenta un reddito medio di 34.200 euro. Ma quante società non dichiarano quanto si aspettano da loro? Quelle pavesi fanno registrare un 14,8 per cento di dichiarazioni non congrue (media italiana: 17,85). In Lombardia Milano è al 14,7 per cento, Monza al 14,6. Piacenza sale al 17,4 e Alessandria al 15,9. Migliore Genova (11,2). Peggior sempre l'Ogliastra (36,6).

Società di capitali. Il reddito medio denunciato dalle società di capitali pavesi è di 27.500 euro. La media italiana è di 26.400 euro. A Monza è di 36mila, ma a Brescia scende a 23.900 euro. In fatto di dichiarazioni non congrue, le società pavesi fanno registrare il dato più alto rispetto agli altri settore: 26,9 per cento. Comunque ai piani bassi nazionali (media 29,1) e lombardi (a pari di Como e solo un poco peggio di Bergamo con il 25,4 e di Monza con il 24,7). La provincia migliore Asti con il 20,3 per cento. L'Ogliastra ha numeri da record: il 44,7 per cento. Quasi una su due delle dichiarazioni non piace al Fisco.

PROMOSI E BOCCIATI

II COMMERCIO

DICHIARAZIONI MENO CONGRUE: ABBIGLIAMENTO (31,7) E GIOIELLIERI (29,1). PIU' CONGRUE: FARMACIE (11,9) E EDICOLE (10,9)

II PROFESSIONISTI

MENO CONGRUE: AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO (16,1) E DENTISTI (13,1). PIU' CONGRUE: CONTABILI E CONSULENTI (4,7), GEOLOGI (4,6)

II SERVIZI

MENO CONGRUE: INFORMATICA (30,4) E COSTRUZIONI (26,1). PIU' CONGRUE: AUTOFFICINE (19,4) E TAXI (15,9)

II MANIFATTURE

MENO CONGRUE: CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO (30,4). PIU' CONGRUE: PROTESI DENTARIE (12,1)

LE CIFRE

31.600

E' IL REDDITO MEDIO DEI CONTRIBUENTI PAVESI SECONDO GLI STUDI DI SETTORE

26,9%

E' LA PERCENTUALE PIU' ALTA DI DICHIARAZIONI PAVESI CHE SI SCOSTANO DALLA PREVISIONI

62.000

SONO I PAVESI CHE NON HANNO MAI PRESENTATO UNA DICHIARAZIONE IRPEF

